

26 giugno 2022
III DOPO PENTECOSTE (C)
Matteo 1,20-24

1. Due persone innamorate

Siamo a Nazareth, nella bottega di carpenteria di proprietà di Giuseppe:
sangue nobile, mestiere umile, cuore innamorato.

Lui è innamorato di quella donna silenziosa: nessun sangue dinastico a casa di lei, nessuna risonanza nel nome del suo villaggio, nessun segno che lasciasse trasparire il mistero di una bellezza celata.

Lei si chiama Maria, lui Giuseppe: insieme si chiamano con le sillabe povere dell'amore nobile.

Lui e lei. Più l'Altro. Tradimento? Vergogna? Sospetto?

Giuseppe, uomo giusto che sogna e ama, non parla e agisce.

Prima che andassero a vivere insieme Maria si trovò incinta.

Sorpresa assoluta della creatura che arriva a concepire l'inconcepibile, il proprio Creatore.

L'amore ha un prezzo e ben presto Giuseppe lo intuisce.

Maria deve uscire dalla sua vita, è bene dirsi addio, cancellarla dai sogni.

Lei, nel suo grembo profumato d'eternità, custodisce un figlio e Giuseppe non lo sa.

Nessun uomo potrebbe mai accettare un altro tra lui e la sua donna amata.

2. L'amore esigente

Qualcosa che però strazia il cuore di Giuseppe, che si sente tradito.

Ed entra in crisi: non volendo accusarla pubblicamente pensò di ripudiarla in segreto.

Vive **il conflitto tra la legge di Dio** che ribadisce più volte:

toglierai di mezzo a te il peccatore (cfr Deut 22,22) **e l'amore per quella giovane donna.**

Giuseppe è innamorato di Maria, non si dà pace, continua a pensare a lei, a sognarla di notte.

Ma basta che la corazza della legge venga appena incrinata, scalfita dall'amore,
che lo Spirito irrompe e agisce.

Mentre stava considerando queste cose, ecco che in sogno un angelo...Giuseppe,

mani indurite dal lavoro e cuore intenerito e ferito, non parla ma sa ascoltare i sogni che lo abitano:
l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio.

Giuseppe fece come gli aveva detto l'angelo, sceglie l'amore per Maria,

perché «mettere la legge prima della persona è l'essenza della bestemmia» (Simone Weil).

E in questo modo è profeta che anticipa e prepara le scelte che farà Gesù,

quando infrangerà la legge del sabato per guarire il dolore dell'uomo.

Eccoli i giusti: **«la nostra unica regola è l'amore;**

lasciare la regola ogni volta che essa è in contrasto con l'amore» (sorella Maria di Campello)

3. Davanti al mistero

Maria lascia la casa del sì detto a Dio e va nella casa del sì detto a un uomo,

ci va da donna innamorata, con il suo cuore di carne, in tenerezza e libertà.

Maria e Giuseppe, **poveri di tutto ma non d'amore, sono aperti al mistero**

proprio perché se c'è qualcosa sulla terra che apre la via all'assoluto,

questa cosa è l'amore, luogo privilegiato dove arrivano angeli.

Il cuore è la porta di Dio.

Giuseppe prende con sé Maria e il bambino, quel figlio che non ha generato,

di cui però sarà vero padre perché lo amerà, lo farà crescere, lo farà felice,

gli insegnerà il mestiere di uomo, e a sognare, e a credere nell'amore.

Giuseppe non ha sogni di immagini, ma sogni di parole.

Un sogno di parole è offerto anche a tutti noi: è il Vangelo.

E sono offerti angeli: in ognuna delle nostre case Dio manda i suoi messaggeri,
come in quella di Maria; invia sogni e progetti, come in quella di Giuseppe.

I nostri angeli non hanno ali, sono le persone che condividono con noi pane e amore;

vivono nella nostra casa ma sono messaggeri dell'invisibile e annunciatori dell'infinito:

angeli che nella loro voce portano il seme della Parola di Dio.